dell'AICS i trasferimenti derivanti da leggi particolari come la Legge-quadro n. 145/2016 *"Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"*.

Gli stanziamenti 2019 in favore dell'Agenzia pari a 584.694.355 Euro sono stati già trasferiti per 573.194.355 Euro. Restano da trasferire, all'atto della stesura della presente Relazione, 11.500.000 euro corrispondenti al saldo della quota esigibile 2019 del DPCM Missioni Internazionali 2019. Resta inoltre da trasferire anche il disaccantonamento di 4.000.000 di euro (articolo 428 della legge di Bilancio 2017-2019) per somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI 2019. Per poter procedere al trasferimento all'Agenzia di tali somme si attende l'effettiva assegnazione sui pertinenti capitoli di spesa della DGCS. La tabella seguente mostra il dettaglio delle risorse finanziarie trasferite o in corso di trasferimento all'Agenzia (in Euro).

**Tabella 9 - Risorse finanziarie trasferite o in corso di trasferimento all' Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (in Euro)**

| RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a) | |
|---|---|
| **DETTAGLIO VOCI** | **STANZIAMENTI** |
| PERSONALE | 25.697.464 |
| FUNZIONAMENTO | 3.383.216 |
| INTERVENTI (b) | 431.522.942 |
| INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO | 590.733 |
| **RISORSE ORDINARIE** | **461.194.355** |
| FONDI IGRUE | - |
| MISSIONI INTERNAZIONALI - anticipo quota esigibile 2019 (c) | 30.600.000 |
| MISSIONI INTERNAZIONALI SPESE DI FUNZIONAMENTO - anticipo quota esigibile 2019 (c) (d) | 1.275.000 |
| MISSIONI INTERNAZIONALI PER SMINAMENTO UMANITARIO - anticipo quota esigibile 2019 (c) | 2.625.000 |
| INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI APPARTENENTI A MINORANZE CRISTIANE IN AREE DI CRISI (e) | 2.000.000 |
| FONDO INVESTIMENTI ANNO 2019 (f) | 2.500.000 |
| **RISORSE AGGIUNTIVE** | **39.000.000** |
| **TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE GIA' TRASFERITE** | **500.194.355** |
| **RISORSE AGGIUNTIVE MISSIONI INTERNAZIONALI DA TRASFERIRE (IN CORSO DI ASSEGNAZIONE) (c)** | **80.500.000** |
| **RISORSE AGGIUNTIVE DISACCANTONAMENTI DA TRASFERIRE (IN CORSO DI ASSEGNAZIONE) (b)** | **4.000.000** |
| **TOTALE RISORSE ORDINARIE AGGIUNTIVE E IN CORSO DI ASSEGNAZIONE** | **584.694.355** |

(a) Dati aggiornati al 31 dicembre 2019. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

(b) Lo stanziamento comprende il disaccantonamento di 4 milioni di euro di cui all'art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI avvenute nel corso del 2019), che verrà trasferito all'Agenzia nel 2020 a seguito dell'assegnazione del relativo stanziamento di cassa da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(c) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2019 ha disposto uno stanziamento complessivo di 115.000.000 euro di cui 46.000.000 euro esigibili nel 2019 e 69.000.000 euro esigibili nel 2020. Nella tabella è riportato solo l'anticipo della quota esigibile 2019 effettivamente trasferito all'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il saldo della quota esigibile 2019, per complessivi 11.500.000 non è disponibile allo stato attuale e non è pertanto stato ancora trasferito all'Agenzia così come l'intera quota esigibile 2020 per 69.000.000 euro.

(d) L'ultimo capoverso della scheda 45-punto 1, allegata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019, emessa ai sensi della legge 145/2016, prevede che "una quota non superiore al 4% dello stanziamento stabilito dal rinnovo delle Missioni Internazionali 2019 sarà assegnata alla copertura delle maggiori spese di funzionamento dell'Agenzia destinate ad opere e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco. Tale percentuale, per il 2019, risulta quantificata in 4.460.000 euro.

(e) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 287) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo destinato a "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi". Lo stanziamento è stato trasferito all'Agenzia.

(f) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 95) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese". Questo stanziamento è destinato alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed è stato anch'esso trasferito.

# 2 PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO

## 2.1 La cooperazione in ambito multilaterale

### *2.1.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali*

Le Agenzie specializzate, i Fondi e i Programmi delle Nazioni Unite, unitamente ad altri organismi multilaterali, offrono un contributo determinante per lo sviluppo a livello globale. Il sostegno anche finanziario all'azione di tali Organizzazioni rappresenta una modalità di cooperazione allo sviluppo complementare a quella che si realizza mediante il canale bilaterale e conferma, anche in questo settore, la vocazione multilateralista che per tradizione contraddistingue la politica estera italiana.

L'Italia ha anche sostenuto in maniera convinta la riforma del Sistema di sviluppo ONU (UNDS) promossa dal Segretario Generale ONU Guterres, e sta attivamente contribuendo alla sua attuazione, al fine di aumentare l'efficacia complessiva e l'efficienza del sistema.

Ai sensi della Legge 125/2014, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale mantiene i rapporti politici con gli organismi multilaterali di competenza anche tramite la partecipazione ai Consigli di amministrazione e agli altri meccanismi di *governance* degli stessi; elabora le politiche e le strategie della cooperazione attraverso il canale multilaterale e definisce l'entità complessiva dei contributi volontari a favore degli organismi internazionali ritenuti prioritari.

L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) è deputata all'erogazione dei contributi volontari, seguendo altresì la fase di gestione dei progetti multilaterali finalizzati (cd. *earmarked*). L'Agenzia, per le sue capacità di valutazione tecnica, è stata anche coinvolta nei processi di definizione dell'impiego di quei contributi volontari che, d'intesa con l'Organismo beneficiario, vengono destinati al finanziamento di progetti specifici ("ventilazione"), anziché essere assegnati al bilancio generale dello stesso.

Il Documento triennale di programmazione e indirizzo 2016-2018, come aggiornato dal Documento 2017-2019, ha definito, oltre alle aree geografiche, i settori prioritari anche per il canale multilaterale. Tra essi - anche in funzione di risposta ai fenomeni migratori - si citano in particolare: lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile (con focus sui piccoli produttori e l'agricoltura familiare), la sicurezza alimentare e nutrizionale, lo sviluppo umano (salute, istruzione e formazione), il sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese e di cooperative, il sostegno alle politiche di genere e ai diritti umani in generale, l'assistenza ai rifugiati e ai profughi.

Il Documento, inoltre, fornisce uno specifico quadro di riferimento per le iniziative multilaterali, stabilendo l'insieme di obiettivi, criteri e principi guida da seguire per l'allocazione delle risorse finanziarie. Sulla base di tali linee guida, i fondi disponibili sono stati allocati, come in passato, secondo un criterio di concentrazione, in linea con le tendenze globali in materia di cooperazione allo sviluppo. Tale criterio è stato applicato contenendo il numero degli organismi beneficiari (in base a priorità e impegni politici) ed evitando un'eccessiva frammentazione dei contributi, allo scopo di massimizzarne l'impatto.

L'erogazione di contributi multilaterali è sempre più collegata all'efficacia ed efficienza degli Organismi beneficiari, alla loro attitudine ad adeguarsi alla visione e alle priorità fissate da Agenda

2030 e alla loro capacità di contribuire all'integrazione e razionalizzazione dell'attività dell'ONU in materia di sviluppo sostenibile, anche alla luce della riforma dell'UNDS in corso di attuazione.

La componente più significativa del contributo finanziario dell'Italia al sistema di sviluppo multilaterale è stata destinata al settore della salute globale. Ciò si è realizzatoa con l'erogazione di ingenti contributi all'Alleanza globale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI), sulla base dell'impegno politico ("pledge") di 100 milioni di euro assunto dall'Italia nel 2015, con il pagamento di rate annuali tra il 2016 e il 2020; sia e soprattutto continuando il finanziamento delle attività del Fondo globale contro AIDS, tubercolosi e malaria a seguito del *pledge* complessivo di 161 milioni di euro per il periodo 2020-2022 annunciato al Vertice G7 di Biarritz del 2019. Nel caso del Fondo globale, particolare rilievo assume la c.d. "iniziativa del 5%", che consente a ONG e enti italiani di proporre progetti da finanziare a valere sul contributo italiano al Fondo per un ammontare fino al 5%.

Nell'ambito del sostegno garantito alle organizzazioni ospitate nel territorio nazionale, particolare priorità è stata attribuita al Polo delle Nazioni Unite di Roma, costituito dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e dal Programma alimentare mondiale (PAM). Alle tre Agenzie principali si affiancano fuori del sistema onusiano Bioversity International e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO). Il Polo romano costituisce da tempo il punto di riferimento globale per lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare e nutrizionale. La presenza a Roma dei principali organismi internazionali impegnati in questo settore favorisce preziose sinergie e collaborazioni tra di essi nonché la possibilità di una proficua interazione con attori italiani pubblici e privati.

Si è dedicata crescente attenzione anche agli organismi del Polo della formazione e della ricerca di Torino: l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (UNICRI), il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ITC-OIL), lo UN *Staff College*. Non minore attenzione è stata dedicata all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sede italiana del Centro internazionale di alti studi agronomici del Mediterraneo (CIHEAM-IAMB).

L'ambito della formazione è stato particolarmente valorizzato con i contributi al Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite (UN-DESA), destinati principalmente a finanziare il programma Giovani Funzionari delle Organizzazioni Internazionali (Programma JPO - *Junior Professional Officer*: 41 posizioni nell'anno di riferimento) e UN Fellowship (40 posizioni) per lo sviluppo di carriere internzionali principalmente dedicato ai giovani italiani. Tali programmi offrono a giovani laureati italiani una significativa opportunità di formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo attraverso la partecipazione diretta alle attività degli organismi multilaterali, per i quali rappresentano al contempo un sostegno in termini di capitale umano.

Vòlto a promuovere l'istruzione a livello globale è stato invece il contributo alla *Global Partnership for Education* (GPE), principale partenariato internazionale sul tema dell'Educazione, che include non solo Paesi donatori, ma anche Paesi beneficiari degli aiuti, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile, settore privato e associazioni di categoria.

Una attenzione specifica è stata dedicata agli organismi delle Nazioni Unite che hanno ricevuto valutazioni internazionali indipendenti positive e hanno dimostrato di poter contribuire efficacemente ad affrontare le sfide globali dello sviluppo: fra questi, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), il Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (UNFPA), UN-Women e il Programma congiunto UNFPA-

UNICEF contro le mutilazioni genitali femminili. Questi ultimi perseguono una delle priorità della Cooperazione italiana che è quella di un approccio di genere alle politiche di sviluppo, nella consapevolezza che solo la partecipazione di tutta la società allo sviluppo sostenibile può portare a cambiamenti duraturi e generare un cambio di passo, anche culturale.

Contributi particolarmente significativi sono stati destinati, anche nel 2019, al bilancio generale degli organismi impegnati nelle numerose crisi umanitarie e per affrontare l'emergenza migratoria, quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (UNRWA), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

Il contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) è stato indirizzato a interventi in America centrale e meridionale volti in particolare al rafforzamento delle capacità tecniche ed istituzionali dei Paesi partner, principalmente nei settori del sostegno all'imprenditorialità privata (piccole e medie imprese e cooperative, anche femminili), delle filiere produttive agricole e del recupero del patrimonio storico-artistico.

Su proposta dell'Unità Multilaterale della DGCS, nel 2019 il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo ha deliberato contributi volontari per un totale di 166,38 milioni di Euro in favore di Organismi internazionali ritenuti prioritari.

**Tabella 10 - Contributi volontari agli Organismi internazionali, 2019**

| ORGANISMI INTERNAZIONALI | CONTRIBUTI VOLONTARI 2019 (EROGATI DA AICS) |
|---|---|
| BIOVERSITY | € 500.000 |
| CICR | € 6.000.000 |
| CIHEAM/IAM.B | € 1.800.000 |
| EPLO | € 50.000 |
| FAO | € 5.000.000 |
| FICROSS | € 500.000 |
| GAVI | € 28.000.000 |
| GDPRD - Global Donor Platform for Rural Development | € 52.500 |
| Global Fund against AIDS, TBC, Malaria | € 55.000.000 |
| GPE - Global Partnership for Education | € 4.000.000 |
| IFAD | € 1.000.000 |
| IDLO | € 3.000.000 |
| IILA | € 1.500.000 |
| IMO | € 50.000 |
| OCSE | € 530.000 |
| OIL | € 1.800.000 |
| OIM | € 2.000.000 |
| PAM | € 3.000.000 |
| Programma congiunto UNFPA-UNICEF – FGM | € 1.800.000 |
| UfM | € 200.000 |
| UNDESA | € 17.000.000 |
| UNDP | € 5.000.000 |
| UNESCO-WWAP | € 100.000 |
| UNFPA | € 2.200.000 |
| UNHCR | € 9.000.000 |
| UNICEF | € 4.500.000 |
| UNICRI | € 2.500.000 |
| UNIDO | € 500.000 |
| UNRWA | € 6.800.000 |
| UN System Staff College | € 1.000.000 |
| UN-Women | € 2.000.000 |
| TOTALE | € 166.382.500 |

L'Unità Multilaterale ha erogato anche contributi obbligatori per un ammontare di circa 51 milioni di euro, la maggior parte dei quali destinati ad agenzie multilaterali con sede in Italia e previsti da specifiche leggi e dagli accordi di sede.

La collaborazione con gli organismi multilaterali ha visto anche l'organizzazione di **vari eventi congiunti**, tra cui si segnalano, in ordine cronologico, in particolare:

- La Conferenza internazionale dei Rettori africani nel settore della conservazione del patrimonio artistico e naturale in collaborazione con ICCROM (21 giugno 2019, Teramo);
- Il Foro internazionale su cultura e alimentazione dell'Unesco, cosponsorizzato e tenutosi, in collaborazione con l'amministrazione locale a Parma, citta' all'occhiello delle filiere agroalimentari italiane di eccellenza (12-13 settembre 2019);
- Un programma di eventi di celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre) in tutta Italia, di concerto con la FAO e gli altri organismi del Polo agricolo-alimentare di Roma.

Sono state inoltre ospitate alla Farnesina:

- La conferenza biennale dei donatori e delle Organizzazioni internazionali sul Programma JPO in collaborazione con UNDESA;
- la riunione preparatoria (27-29 maggio 2019) per la Conferenza internazionale ONU sullo stato di attuazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n.16 (SDG 16), ufficiale sessione tematica di revisione preparatoria per il Foro Politico di Alto Livello per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (HLPF)
- l'annuale Conferenza delle parti IDLO (13 novembre 2019);
- i *Pre-Med Dialogues* in collaborazione con il CHIEAM di Bari sul nesso tra cambiamenti climatici e sicurezza alimentare (5 dicembre 2019).

### *2.1.2 La Cooperazione con l'Unione Europea*

#### *Le politiche di cooperazione della UE (inclusa la cooperazione cd. delegata)*

Nel corso del 2019 la principale priorità del Governo nel settore della cooperazione allo sviluppo europea è stata il negoziato dei nuovi strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione e quindi, nel settore della cooperazione, del Regolamento istitutivo dello Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI nell'acronimo inglese *Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument*, usato comunemente), che costituirà di gran lunga, per capienza finanziaria, lo strumento principale.

Tutte le priorità italiane espresse nelle istanze comunitarie nel settore della cooperazione allo sviluppo sono confluite in questo negoziato, nel quale il Governo ha continuato a promuovere l'attenzione ai Paesi del vicinato europeo e dell'Africa subsahariana, la lotta alle cause profonde delle migrazioni e la migliore collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi. Poiché queste priorità erano complessivamente ormai già state acquisite dall'Unione europea e riprodotte dalla Commissione nella proposta NDICI, l'obiettivo principale del Governo è stato di difenderle.

Un punto sul quale riflessione è ancora in corso è la modernizzazione dell'architettura istituzionale della politica di sviluppo europea. Ad essa il Governo ha dedicato una attenzione particolare, con l'obiettivo che l'Unione disponga di strumenti aggiornati per continuare a svolgere il proprio ruolo

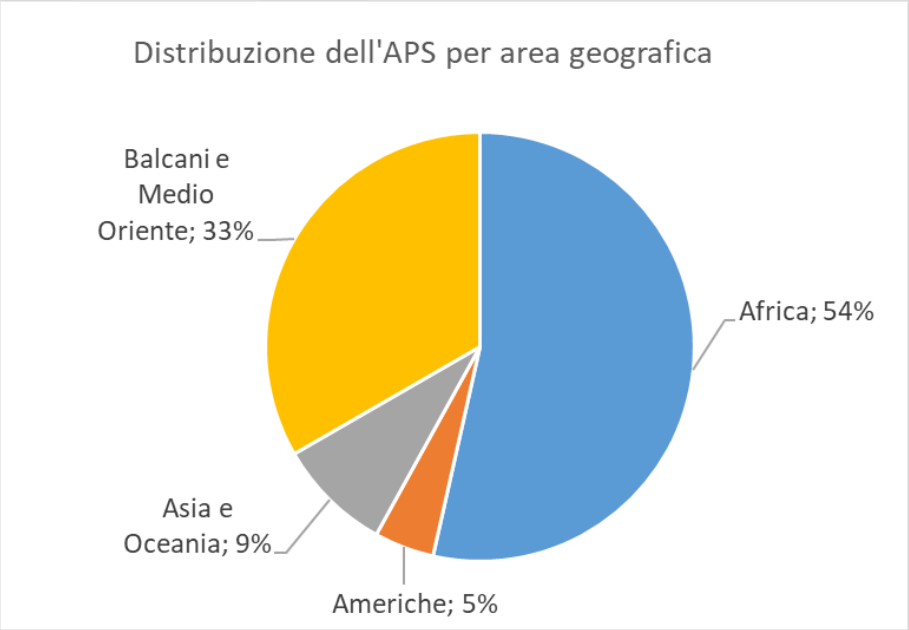
di collaboratore primario dello sviluppo dei suoi partner. Per raggiungere tale obiettivo, il Governo ha continuato a promuovere con fermezza il principio che gli strumenti debbano seguire le politiche ("*policy first*"), nella convinzione che vi siano importanti sinergie inespresse tra gli strumenti di cooperazione a disposizione della UE.

## 2.2 La cooperazione bilaterale (DGCS-AICS) - Le Aree Geografiche

**Tabella 11 - Ripartizione geografica dell'APS bilaterale**

| APS Bilaterale ripartito per Area di intervento | Erogazioni lorde | |
|---|---|---|
| | (in migliaia di euro) | % |
| Africa | 164.720,53 | 54% |
| Balcani e Medio Oriente | 102.566,59 | 33% |
| Asia e Oceania | 26.597,97 | 9% |
| Americhe | 13.895,41 | 5% |
| **TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE** | **307.780,49** | |
| Bilaterale non specificato | 105.482,11 | |
| **TOTALE BILATERALE** | **413.262,60** | |

**Figura 5 - Distribuzione geografica dell'APS bilaterale**



### 2.2.1 Africa

**Tabella 12 - Ripartizione per area geografica**

| APS Bilaterale ripartito per Area di intervento | Erogazioni lorde | |
|---|---|---|
| | (in migliaia di euro) | % |
| Africa | 164.720,53 | 54% |
| Balcani e Medio Oriente | 102.566,59 | 33% |
| Asia e Oceania | 26.597,97 | 9% |
| Americhe | 13.895,41 | 5% |
| **TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE** | **307.780,49** | |
| Bilaterale non specificato | 105.482,11 | |
| **TOTALE BILATERALE** | **413.262,60** | |

**Figura 6 - Paesi beneficiari della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, Africa**

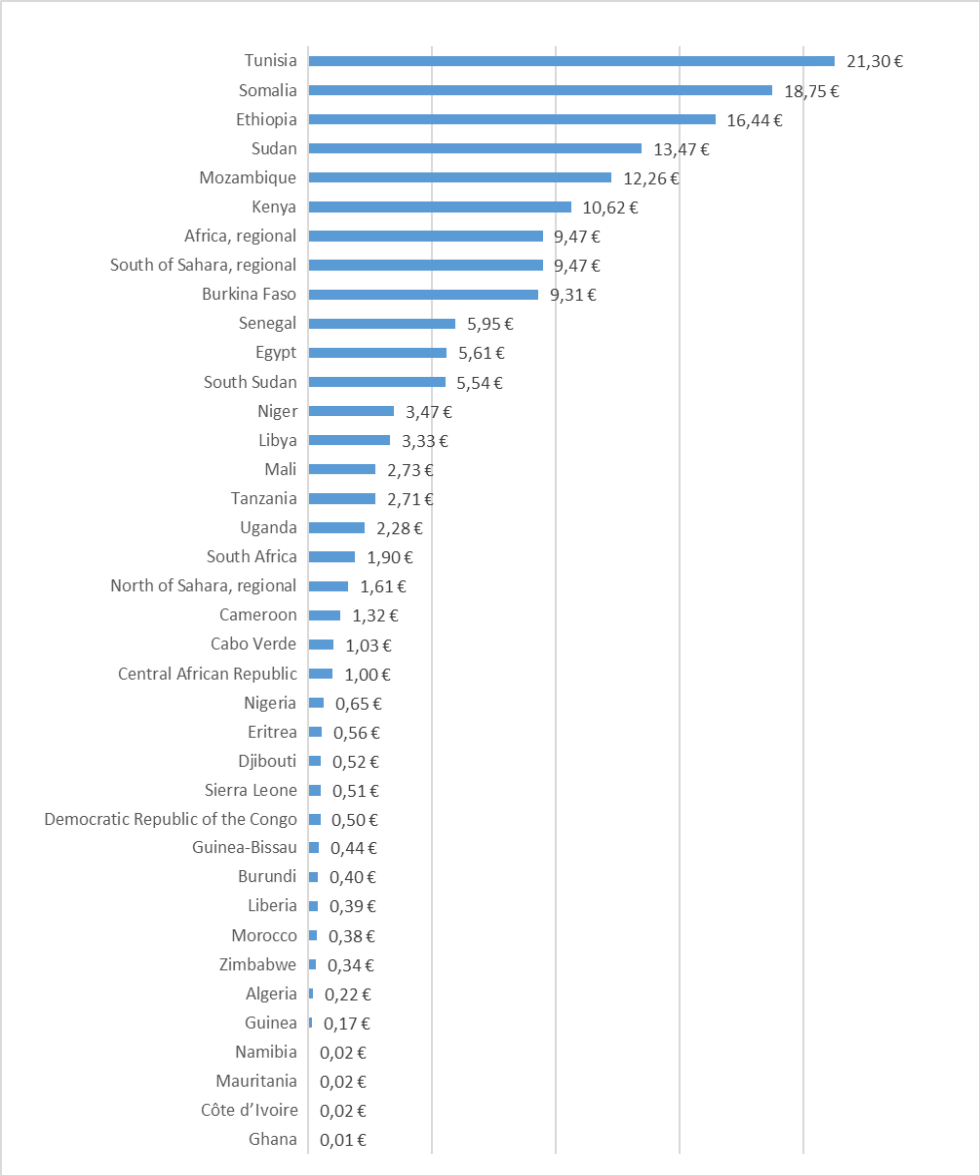


**Tabella 13 - Erogazioni della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, 2019**

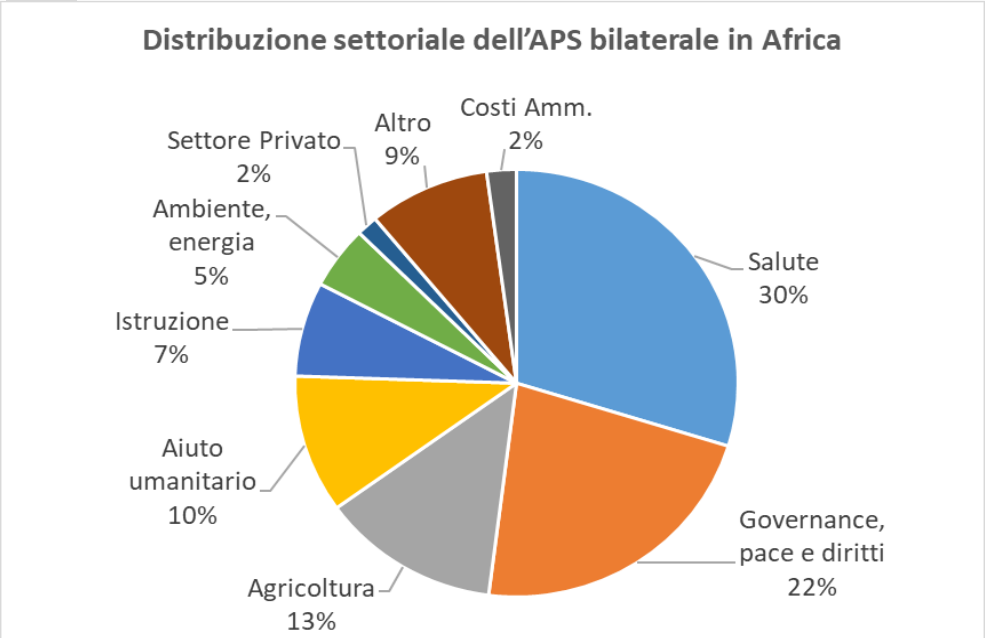
| Aiuto Bilaterale in Africa | Erogazioni lorde (in milioni di euro) |
|---|---|
| Tunisia | 21,30 |
| Somalia | 18,75 |
| Ethiopia | 16,44 |
| Sudan | 13,47 |
| Mozambique | 12,26 |
| Kenya | 10,62 |
| Africa, regional | 9,47 |
| South of Sahara, regional | 9,47 |
| Burkina Faso | 9,31 |
| Senegal | 5,95 |
| Egypt | 5,61 |
| South Sudan | 5,54 |
| Niger | 3,47 |
| Libya | 3,33 |
| Mali | 2,73 |
| Tanzania | 2,71 |
| Uganda | 2,28 |
| South Africa | 1,90 |
| North of Sahara, regional | 1,61 |
| Cameroon | 1,32 |
| Cabo Verde | 1,03 |
| Central African Republic | 1,00 |
| Nigeria | 0,65 |
| Eritrea | 0,56 |
| Djibouti | 0,52 |
| Sierra Leone | 0,51 |
| Democratic Republic of the Congo | 0,50 |
| Guinea-Bissau | 0,44 |
| Burundi | 0,40 |
| Liberia | 0,39 |
| Morocco | 0,38 |
| Zimbabwe | 0,34 |
| Algeria | 0,22 |
| Guinea | 0,17 |
| Namibia | 0,02 |
| Mauritania | 0,02 |
| Côte d'Ivoire | 0,02 |
| Ghana | 0,01 |

In Africa si trovano 11 dei 22 Paesi prioritari della Cooperazione Italiana (Burkina Faso, Egitto, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Somalia, Senegal, Sudan, Sud Sudan, Tunisia). Il continente nel 2019 ha assorbito il 54% delle risorse a dono (circa 165 milioni di Euro), e una quota simile dei crediti d'aiuto deliberati dal Comitato Congiunto.

**Tabella 14 - APS Bilaterale ripartito per Settore di intervento, Africa**

| Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale in Africa | Erogazioni lorde (in migliaia di euro) |
|---|---|
| Salute | 49.016,94 |
| Governance, pace e diritti | 36.661,07 |
| Agricoltura | 21.518,57 |
| Aiuto umanitario | 17.219,40 |
| Istruzione | 11.778,73 |
| Ambiente, energia | 7.809,47 |
| Settore Privato | 2.548,24 |
| Altro | 14.602,33 |
| Costi Amm. | 3.565,78 |
| **Totale complessivo** | **164.720,53** |

**Figura 7 - Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale in Africa**




L'azione dell'Italia si attiene alle direttrici strategiche del Documento triennale di programmazione e indirizzo, nonché ai principi di Agenda 2030 e di Agenda 2063 dell'Unione Africana. Gli interventi si concentrano questi settori:

- la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, con l'obiettivo di favorire la transizione dalla mera produzione di derrate a processi agro-industriali;
- lo sviluppo economico e la creazione di impiego, con enfasi su capitale umano ed *empowerment* di donne e giovani quale volano di progresso;
- lo sviluppo di capacità imprenditoriali (anche grazie alla diffusione di incubatori di imprese) e il sostegno alla PMI, con crescente attenzione all'importanza di promuovere un clima favorevole ad attività economiche e investimenti privati;
- la formazione tecnica come mezzo per rompere il circolo vizioso costituito da elevati tassi di disoccupazione e predominanza di lavori precari e sottopagati;
- il miglioramento e l'accresciuto accesso ai servizi di base (sanità ed istruzione);
- la tutela dell'ambiente e il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici;
- la difesa delle categorie più vulnerabili e il rafforzamento istituzionale.

La Cooperazione Italiana, coerentemente con le "Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e *l'Empowerment* delle donne" adottate nel 2010, ha inoltre realizzato azioni mirate a favorire la loro integrazione nel tessuto economico-produttivo, il loro accesso paritario ai servizi di base (educativi e sanitari) e la prevenzione della violenza di genere. Le azioni sono svolte sia con progetti espressamente dedicati, sia mediante componenti inserite in progetti di contenuto più esteso.

Nella consapevolezza del carattere strutturale dei fenomeni migratori, la Cooperazione italiana ha già da tempo accentuato il suo impegno nella realizzazione di iniziative mirate a limitare le cause alla base delle migrazioni irregolari e a mitigarne gli effetti, intensificando il sostegno all'imprenditoria privata e valorizzando il contributo delle diaspore africane in Italia. Tali priorità sono declinate in funzione degli specifici contesti sub-regionali.

**A) <u>NORD AFRICA</u>**

Nel 2019 sono stati impiegati in Nord Africa circa 38 milioni di euro a dono (di cui 14 milioni per progetti di sviluppo e 12,5 milioni per programmi di emergenza in Libia). La regione continua a rivestire valenza strategica sia in ragione della priorità attribuita alla stabilizzazione della Libia e al consolidamento dei processi di transizione democratica in Tunisia ed Egitto, sia alla luce della sfida rappresentata della gestione dei fenomeni migratori nella sponda sud del Mediterraneo.

In Tunisia ed Egitto l'attenzione è posta sullo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale.

**<u>TUNISIA</u>** In Tunisia, tradizionale partner della Cooperazione italiana, l'attenzione è posta sullo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale, in particolare iniziative a dono a sostegno dell'imprenditoria femminile e per lo sviluppo socio-economico nelle regioni costiere, nonché per contribuire al corretto svolgimento delle elezioni. Il Memorandum d'intesa (MoU) firmato nel 2017 per la programmazione per il periodo 2017-2020 ha definito le relative risorse (165.5 milioni di euro di cui 100 a credito d'aiuto e 65.5 a dono). In particolare, nel 2019 sono state finanziate in Tunisia iniziative a dono a sostegno dell'imprenditoria femminile e dello sviluppo socio-economico nelle regioni costiere, nonché per contribuire al corretto svolgimento delle elezioni. È inoltre stato

firmato l'accordo per rendere esecutiva l'iniziativa a credito di aiuto Programma per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi della scuola primaria in Tunisia del valore di 25 milioni di euro a credito d'aiuto, ed è stata avviata la seconda *tranche* del programma di conversione del debito, per ulteriori 25 milioni di euro. A queste risorse iniziali si sono aggiunti, 20 milioni di euro da parte di CDP e 25 milioni di euro per una seconda *tranche* di conversione del debito da ascrivere all'Accordo di Conversione del debito firmato nel 2017 per una prima *tranche* da 25 milioni. Il totale degli impegni italiani per il periodo 2017 – 2020 è quindi di 210,5 milioni di euro. Si aggiungono a questi impegni, circa 330 milioni di euro relativi a programmi in corso di realizzazione, il cui finanziamento è stato deliberato prima del 2017. Il programma della Cooperazione italiana in Tunisia arriva quindi a comprendere circa 60 programmi e progetti per un valore complessivo di approssimativamente 500 milioni di euro.

**EGITTO** La Cooperazione italiana è rivolta allo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale. A favore dell'Egitto sono state deliberate iniziative a dono, sia in materia di giustizia minorile (con UNICEF), sia di sviluppo economico, per sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani a rischio migratorio e nel contempo favorire lo sviluppo in ambito turistico (con OIM). Altre iniziative hanno riguardato il sostegno alla gestione delle acque (con CIHEAM) e al miglioramento dell'assistenza infermieristica.

**LIBIA** Malgrado le difficili condizioni sul terreno, sono state recentemente poste le premesse per l'avvio di progetti di sviluppo. Con un importo complessivo pari a circa 42 milioni di euro nel triennio 2017-2019, la Cooperazione italiana interviene nel Paese lungo due principali direttive: i) emergenza, ii) resilienza e stabilizzazione del Paese. Gli interventi sono realizzati sia tramite il canale bilaterale, ovvero tramite OSC internazionali attive in Libia o in partenariato con OSC locali (come ospedali italiani di eccellenza), sia tramite le principali agenzie delle Nazioni Unite. Particolarmente significative per il sostegno al processo di stabilizzazione e pace in Libia sono le azioni a supporto delle municipalità libiche. Nel 2019 l'Italia ha portato a 2.5 milioni di euro il proprio contributo alla "Stabilization Facility for Libya - SFL", strumento multidonatore gestito da UNDP. La SFL ha l'obiettivo di "rafforzare le autorità statali legittime e riconosciute a livello internazionale e promuovere l'unità nazionale per tutti i libici" con attività di riabilitazione delle principali infrastrutture locali e il potenziamento delle capacità dei comuni nell'assumere un ruolo più attivo nei processi di stabilizzazione e di consolidamento della pace. Nell'ambito delle iniziative di stabilizzazione della Libia, nel corso del 2019 è stato approvato un contributo di 3.5 milioni di euro a favore del CIHEAM per un programma di sviluppo agricolo e zootecnico nella regione meridionale del Fezzan mirato all'incremento della produzione agricola e del reddito degli agricoltori e al miglioramento della sicurezza alimentare e della resilienza delle comunità rurali.

**MAROCCO** Il programma di cooperazione bilaterale attualmente in corso in Marocco è inquadrato nel Memorandum d'intesa firmato il 13 maggio 2009 che individua come settori prioritari: acqua potabile e risanamento ambientale, istruzione e alfabetizzazione, sanità di base, microcredito, infrastrutture stradali, creazione di alternative alla migrazione irregolare e valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo. Il MoU definisce gli impegni finanziari di diversi programmi, alcuni dei quali tuttora in corso, come: il progetto di miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e al risanamento ambientale nella provincia di Settat per 4.5 milioni di Euro e il programma di assistenza tecnica e finanziaria per il sostegno al settore del microcredito per 8.5 milioni. A queste iniziative vanno si aggiungono l'Accordo di conversione del debito, firmato nel 2013 per un ammontare di 15 milioni di Euro, l'Accordo "ONCF – Forniture e installazione di sistemi di

comunicazione ferroviari (GSMR)" del 2017 per un importo di 13 milioni di euro e altri progetti. La cifra impegnata dall'Italia in Marocco, dalla firma del Memorandum ad oggi, si attesta sui 64 milioni di euro, ripartiti tra doni e crediti di aiuto.

**B) AFRICA ORIENTALE**

Nel 2019 sono stati impegnati nella regione oltre 59 milioni di euro a dono (38,5 milioni per programmi di sviluppo e circa 21 milioni per interventi di emergenza) e circa 8 milioni di euro a credito d'aiuto destinati all'Etiopia. L'azione della Cooperazione italiana è volta a favorire lo sviluppo socio-economico a livello centrale e periferico (soprattutto attraverso lo sviluppo agricolo e la crescita di filiere integrate di produzioni locali, per fronteggiare la persistente insicurezza alimentare che affligge la regione), a garantire l'accesso ai servizi di base (soprattutto igienico-sanitari), a sostenere l'educazione superiore e la formazione professionale e a promuovere un'amministrazione trasparente e responsabile. Trasversale in tutti i programmi è una marcata componente di genere.

**ETIOPIA** L'impegno italiano in favore dello sviluppo dell'Etiopia è di lunga data (risale al 1976) ed è giustificato dai legami storici ed economici e dall'importanza strategica del Paese nel Corno d'Africa. In Etiopia la cooperazione italiana mira, da un lato a sostenere i piani di sviluppo del Governo, dall'altro a sostenere la popolazione colpita da frequenti crisi legate ai conflitti etnici interni, all'instabilità politica, a catastrofi naturali. Con il secondo Piano di Crescita e Trasformazione 2015/16 - 2019/20, il Governo etiopico ha reiterato il proprio impegno nel rafforzare il settore privato, a modernizzare quello agricolo e a migliorare la produttività, la qualità e la competitività di quello industriale e manifatturiero. Il valore delle iniziative italiane ammonta complessivamente a 125 milioni di euro, di cui 85 milioni finanziati con crediti d'aiuto e 40 milioni a dono.

**GIBUTI** Nel 2019 il programma d'azione della cooperazione Italiana si è concentrato sul diritto alla salute e alla protezione dei minori, in particolare dei minori migranti. Due i programmi multilaterali in corso, uno sul canale ordinario di supporto all'ospedale di Balbalà (plesso ospedaliero costruito nel tempo grazie ai fondi italiani) attuato da UNFPA ("Progetto di assistenza tecnica per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari dell'ospedale di Balbalà con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile", AID 11288, budget di Euro 380.000) e uno sul canale emergenza gestito da UNICEF ("Rafforzamento dei sistemi di protezione dell'infanzia per i minori in migrazione a Gibuti", AID 11584, budget di Euro 700.000) che mira a rafforzare le capacità del sistema di protezione dell'infanzia per rispondere ai bisogni dei minori migranti e degli altri minori vulnerabili. Quest'ultimo comprende un'attività attuata dalla Caritas, unica OSC italiana presente nel Paese.

**ERITREA** Nel contesto eritreo, le iniziative della Cooperazione italianqa si inquadrano all'interno dello "Strategic Partnership Cooperation Framework (SPCF)" 2017-2021, che si inquadra nell'accordo raggiunto tra il Governo eritreo e le Nazioni Unite sulle aree di intervento selezionate per le azioni di cooperazione allo sviluppo nel quinquennio di riferimento. Lo SPCF si basa sugli obiettivi prefissati dall'Eritrea nel precedente *National Indicative Development Plan* (NIDP) per il periodo 2014-2018, come anche Agenda 2030. I pilastri d'intervento su cui poggia lo SPCF sono i) servizi sociali di base; ii) sostenibilità ambientale, resilienza e *Disaster risk management*; iii) sviluppo del settore pubblico; iv) crescita inclusiva, sicurezza alimentare e *Sustainable livelihoods*. Al momento la Cooperazione italiana ha un portafoglio di oltre 7 milioni di euro tra interventi di

emergenza (2,170 milioni), interventi affidati a OSC (1,035 milioni), interventi bilaterali (2,39 milioni) e fondi bilaterali di emergenza con FAO e UNICEF (1,44 MEuro).

**SOMALIA** In questo Stato affetto da situazione di fragilità, la Cooperazione italiana si coordina stretamente con i donatori e interviene tramite contributi ai fondi multi-donatore. In particolare, l'Italia partecipa alla strategia di intervento nel Paese predisposta dall'Unione europea e si allinea al *Country Partnership Framework* 2019-2022 della Banca Mondiale. La cooperazione strettamente bilaterale risente fortemente delle restrizioni alla circolazione delle persone giustificate dalle difficili condizioni di sicurezza. Le attività sono state pertanto, finora, circoscritte alla ricostruzione delle infrastrutture dell'Università Nazionale Somala, all'aggiornamento del personale docente ed all'erogazione di borse di studio per i neolaureati più meritevoli. Sul fronte multilaterale il *focus* tematico si mantiene sulla promozione dell'occupazione attraverso un impegno concentrato nei comparti produttivi ad alta intensità di manodopera, (sviluppo di settori primari di particolare rilevanza nel tessuto economico locale), quali l'agricoltura e la pesca (programmi IFAD e FAO). Tale impegno intende anche contrastare una delle cause primarie dell'emigrazione verso l'Europa nonché favorire la stabilizzazione e la pacificazione del territorio, nel limitare la disponibilità di un facile arruolamento dei giovani presso le file del terrorismo locale. Un altro settore di essenziale importanza per la Cooperazione italiana è rappresentato dallo sviluppo di infrastrutture, essenziali per favorire la ripresa di un'economia locale e mirate all'integrazione economico-commerciale interna al Paese (asse nord-sud) e a favorire l'interscambio regionale, in particolare con l'Etiopia (asse est-ovest).

**SUDAN** Il Documento triennale di programmazione e indirizzo 2017-2019 conferma il Sudan quale Paese prioritario per la Cooperazione italiana. I principali canali finanziari praticabili, in assenza di strumenti finanziari quali il credito d'aiuto e il supporto al bilancio, sono il bilaterale in gestione diretta, il multilaterale, i contributi a Università italiane (Università di Sassari e Pescara/Chieti e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) e a OSC italiane (EMERGENCY, AISPO, OVCI, COOPI, OXFAM). Sul canale dell'emergenza, la Cooperazione italiana interviene a sostegno della popolazione in condizioni di estrema fragilità e vulnerabilità causata dai protratti conflitti interni, dalla presenza massiccia di sfollati e rifugiati, e dai disastri naturali, dai ciclici focolai epidemici, nonché da una *governance* politica ed economica estremamente precaria. Nel 2019, sono state approvate 16 iniziative progettuali per un totale di € 21.293.054,40. Di particolare rilevanza nella strategia della Cooperazione Italiana è il piano di realizzazione del nuovo ospedale di riferimento dello Stato di Kassala del valore complessivo di € 14.600.000 e composto da 6 diverse iniziative bilaterali e multilaterali: una ambiziosa iniziativa in un'area strategica del Sudan crocevia dei flussi migratori provenienti da Eritrea ed Etiopia.

**SUD SUDAN** Le priorità continuano ad essere di natura umanitaria con l'erogazione di servizi sanitari e nutrizionali di base e la protezione delle fasce più vulnerabili come settori chiave d'intervento. L'approccio finora utilizzato, che risponde ad esigenze prettamente emergenziali e legate al breve periodo, ha tuttavia posto le basi per interventi più strutturati. Il rafforzamento delle capacità gestionali e il rafforzamento delle autorità locali e settoriali, grazie anche ad interventi pluriennali, vanno in tale direzione. Il supporto italiano avviene attraverso il finanziamento di iniziative promosse dalle OSC. Nel 2019 i programmi sono stati 8 per un totale di circa 10 MEUR.

**KENYA** La Cooperazione Italiana agisce nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, dell'acqua e della sanità, nonchè dello sviluppo del settore privato. A fianco delle importanti iniziative infrastrutturali, principalmente a credito di aiuto e affidate in esecuzione governativa, figurano importanti interventi a dono dove essenziale è l'apporto delle OSC italiane. Altri partner importanti

dell'azione italiana sono l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per il sostegno all'Ufficio statistico del Kenya, l'Università di Pavia per il "*Master In Economics Cooperation And Human Development"* presso la *Kenyatta University* e, soprattutto, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la sua Fondazione E4Impact, con la quale è stato realizzato un incubatore e acceleratore di imprese locali innovative, anche in collegamento con il sistema imprenditoriale italiano. Particolare attenzione si sta rivolgendo ad attività di formazione che favoriscano lo sviluppo del settore privato e alla lotta alla violenza di genere: in tal senso, nel 2019 sono state approvate un'iniziativa a dono con il CIHEAM di Bari, al fine di fornire assistenza tecnica al *Coastal Countries Economic Bloc*, l'unione economica regionale delle 6 Contee costiere del Kenya, per la definizione di strategie che promuovano processi di sviluppo costiero sostenibili e inclusivi, e il programma "*Let it not happen again*", con UNWOMEN, che mira a rafforzare i meccanismi di risposta, anche giudiziari, alla violenza di genere.

## C) AFRICA OCCIDENTALE E REGIONE DEL LAGO CIAD

Nel 2019 in Africa Occidentale sono stati finanziati a dono per circa 36 milioni di euro (20 milioni per progetti di sviluppo e quasi 16 milioni per interventi di emergenza). Gli interventi si attengono ad un duplice approccio, fondato su: (i) la risposta di emergenza alle ripetute crisi umanitarie e sull'assistenza a migranti, rifugiati, sfollati e popolazioni ospiti; (ii) progetti di sviluppo incentrati su sicurezza alimentare e sviluppo rurale, accesso ai servizi sanitari di base, sostegno alle istituzioni nazionali, gestione sostenibile delle risorse naturali e creazione di occupazione, con specifica attenzione sul ruolo di giovani e donne.

**SENEGAL** L'attività della Cooperazione italiana è articolata su tre principali assi: (I) agricoltura e sviluppo rurale, (II) settore privato e sviluppo economico locale, (III) istruzione e sviluppo umano. Le iniziative sono realizzate soprattutto con programmi bilaterali, gestiti direttamente dal governo locale. Per favorire un approccio sistemico, la disponibilità finanziaria è integrata con attività cofinanziate con organizzazioni della società civile e degli enti territoriali italiani e con impegni sul canale multilaterale a sostegno di azioni realizzate tramite organizzazioni internazionali. Le iniziative per il periodo 2018-2020 rispettano l'impegno dell'Italia nella programmazione europea congiunta.

**BURKINA FASO** Gli interventi si concentrano nell'agricoltura e nella sicurezza alimentare, nel settore sanitario e nella formazione professionale, con un accento al tema della vulnerabilità e dell'inclusione. La Cooperazione Italiana fornisce assistenza alimentare d'urgenza agli sfollati interni e alle comunità ospitanti nelle regioni settentrionali colpite dalla crisi umanitaria principalmente tramite finanziamenti di interventi multilaterali ad UNHCR e PAM.

**NIGER** La Cooperazione italiana si concentra nello sviluppo rurale con iniziative volte a contrastare l'insicurezza alimentare e nutrizionale tramite la promozione di modelli di incremento della produttività agricola, l'aumento delle competenze in campo agro-silvo-pastorale e la gestione sostenibile delle risorse naturali. La creazione di impiego in risposta all'alto tasso di disoccupazione che colpisce gli strati più vulnerabili della popolazione nigerina (i giovani e le donne) e il settore sanitario costituiscono altri settori importanti di intervento. L'impegno umanitario è diretto ai settori della protezione dei rifugiati e degli sfollati interni, della sanità, della sicurezza alimentare, della prevenzione delle catastrofi naturali e dell'accesso all'acqua.

**CAMERUN E CIAD** La Cooperazione italiana è presente in Camerun e in Ciad dal 2016 con iniziative di emergenza nella regione dell'Estremo Nord del Camerun e nelle regioni prospicienti il Lago Ciad realizzate tramite organizzazioni della società civile ma anche sul canale bi-multilaterale. La Cooperazione italiana ha avviato una strategia che mira a intervenire nei quattro Paesi del bacino del Lago, con un approccio regionale che si rivolge a rifugiati, sfollati interni e alle comunità ospitanti con un approccio multisettoriale che permetta la realizzazione di interventi affini nei vari Paesi, che siano altresì in grado di rispondere ai bisogni puntuali delle realtà specifiche rafforzando le capacità istituzionali a livello locale.

**REPUBBLICA CENTRAFRICANA** L'impegno finanziario sul canale emergenziale è in crescita rispetto agli anni precedenti, principalmente a causa della crisi umanitaria. Le attività finanziate dall'Italia sono mirate principalmente a fornire assistenza umanitaria alle fasce di popolazione più vulnerabili, tanto in campo sanitario quanto nel campo della sicurezza alimentare, e a rafforzare la resilienza delle comunità locali, in particolare con riferimento all'emergere di situazioni di crisi e di emergenza.

## D) AFRICA AUSTRALE

Nel 2019 nella regione dell'Africa Australe la Cooperazione italiana ha stanziato circa 15 milioni di euro a dono (di cui circa 13 milioni per programmi di sviluppo e 2 milioni per interventi di emergenza) concentrati prevalentemente in Mozambico.

**MOZAMBICO** Lo stato delle relazioni di cooperazione in Mozambico è solido, e appaiono superate le difficoltà sorte a seguito della nota crisi debitoria nello svolgimento degli interventi di cooperazione. I principali settori di intervento della Cooperazione italiana nel Paese sono: 1) agricoltura, sviluppo rurale e ambiente, 2) istruzione, 3) sanità, 4) digitalizzazione ed espansione delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, 5) sviluppo urbano ed infrastrutturale, con particolare attenzione alle questioni trasversali del buon governo e dell'uguaglianza di genere. L'Italia ha inoltre confermato il proprio sostegno al processo di ricostruzione a seguito delle calamità naturali che hanno colpito le Provincie centrali e settentrionali del Paese.

### 2.2.2 Medio Oriente e Balcani

**Tabella 15 - Ripartizione per area geografica**

| APS Bilaterale ripartito per Area di intervento | Erogazioni lorde | |
|---|---|---|
| | (in migliaia di euro) | % |
| Africa | 164.720,53 | 54% |
| Balcani e Medio Oriente | 102.566,59 | 33% |
| Asia e Oceania | 26.597,97 | 9% |
| Americhe | 13.895,41 | 5% |
| **TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE** | **307.780,49** | |
| Bilaterale non specificato | 105.482,11 | |
| **TOTALE BILATERALE** | **413.262,60** | |

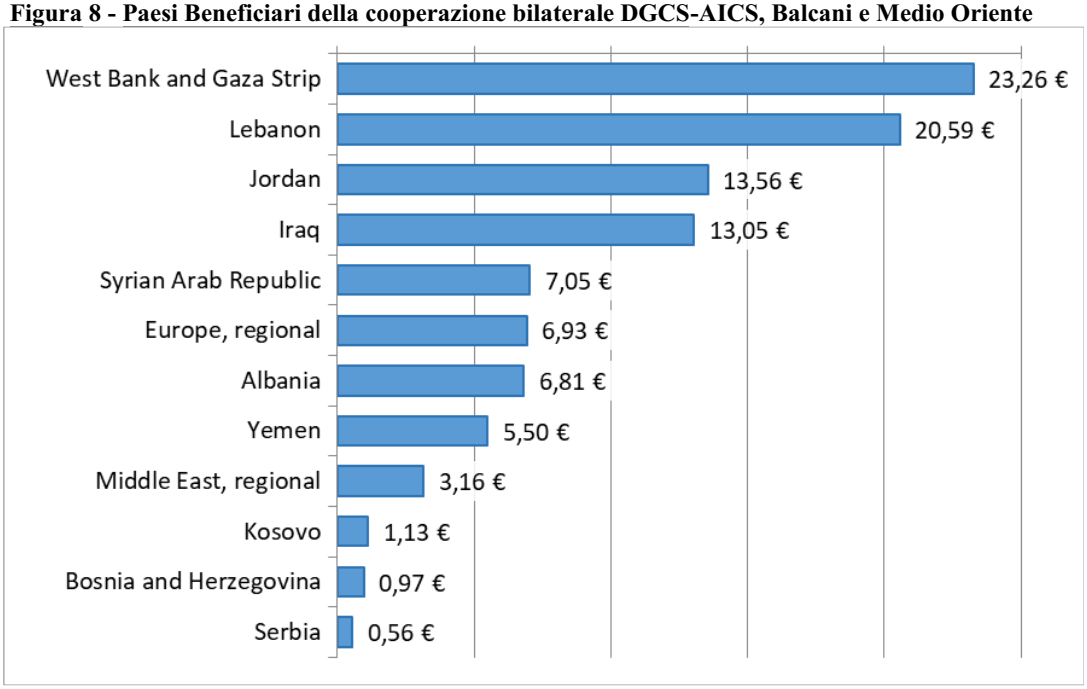



**Figura 8 - Paesi Beneficiari della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, Balcani e Medio Oriente**